



## **OSSERVAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE RAGGIO VERDE E DEI SUOI ASSOCIATI RESIDENTI NELL'AREA CONCERNENTI L'implementazione del sistema logistico per la ricezione, stoccaggio ed esportazione di greggio presso il sito della ex Raffineria di Roma SpA**

In nome e per conto della Associazione Raggio Verde si esprime il proprio motivato dissenso in merito all'implementazione del sito della ex Raffineria in quanto l'area ha già subito forti compromissioni ambientali.

Che l'area di Malagrotta sia un'area di Roma fortemente inquinata e con dati epidemiologici, quanto a patologie tumorali, perlomeno allarmanti, è ormai noto all'opinione pubblica, ma forse non è altrettanto noto, quanto la Pubblica Amministrazione sia stata inerte, arrivando a non impiegare risorse pubbliche già stanziare per monitorare e risanare un'area tanto compromessa:

infatti, il 05.12.2007 la Provincia di Roma stanziava un contributo di € 5.000.000 (5 milioni) “da destinare ad interventi a favore dei cittadini residenti nei Municipi adiacenti all'area di Malagrotta, che subiscono disagi ambientali”.

Il 10.04.2008 la Provincia deliberava di destinare € 2.000.000 all'abbattimento della TARI e la somma di € 3.000.000 alla realizzazione di servizi ambientali nell'area di Malagrotta.

Il 26.11.2012, dunque a distanza di 5 anni, veniva concluso tra la Provincia di Roma, la Regione Lazio e Roma Capitale un protocollo d'intesa che comportava l'istituzione di un gruppo di lavoro di cui facevano parte il Direttore della Direzione Regionale Attività Produttive e Rifiuti della Regione Lazio, il Direttore del Dipartimento Servizi di tutela ambientale della Provincia di Roma, il Direttore del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale, il Direttore UOT del Municipio XVI.

Il Direttore del Dipartimento Servizi Ambientale della Provincia di Roma doveva svolgere le funzioni di coordinamento.

Il gruppo di lavoro doveva dare attuazione: a) al Programma di Monitoraggio Ambientale redatto da ISPRA, ARPA Lazio, CNR, Provincia di Roma e Roma Capitale, b) alla valutazione dei dati ambientali della Valle Galeria in possesso della ASL RM E Servizio Epidemiologico, dell'ENEA e di eventuali altri soggetti pubblici e privati, c) al programma di riqualificazione ambientale.

L'attuazione del programma prevedeva il monitoraggio di tutte le matrici ambientali, dando priorità alle falde acquifere superficiali e profonde e, con cadenza semestrale, il

Viale delle Milizie, 1 - 00192 Roma, tel. 0639733855 - fax 0639731845

e-mail: [raggioverdenazionale@gmail.com](mailto:raggioverdenazionale@gmail.com) - [www.associazioneraggioverde.altervista.org](http://www.associazioneraggioverde.altervista.org)



gruppo di lavoro avrebbe dovuto produrre delle relazioni parziali sugli esiti del lavoro effettuato.

La convenzione doveva avere la durata di due anni, eventualmente prorogabili.

La nostra associazione chiedeva in data 16.02.2015 alla Città metropolitana di Roma di avere accesso alle informazioni ambientali attinenti ai risultati del lavoro di monitoraggio, ma l'accesso veniva rifiutato, in quanto il gruppo di lavoro non aveva ancora prodotto documenti ed atti definitivi ostensibili.

A seguito di impugnazione del rifiuto, il TAR si pronunciava onerando la Provincia di indicare la data nella quale gli atti ed i documenti sarebbero divenuti definitivi e pertanto ostensibili.

La Città metropolitana di Roma Capitale, a questo punto, affermava che il 30.04.2015 (dunque dopo due mesi dalla richiesta di accesso ambientale e a seguito dell'impugnazione del rifiuto da parte di Raggio Verde) era stato convocato un tavolo tecnico con i rappresentanti degli enti interessati dal quale sarebbero emerse delle non meglio precisate problematiche di natura tecnica.

Da notare che il 30.04.2015 il protocollo d'intesa istituito il gruppo di lavoro era già scaduto. La Città metropolitana dunque affermava che il 01.07.2016 avrebbe dovuto essere reso disponibile il rapporto di indagine semestrale, sempre che si fosse pervenuti "alla sottoscrizione del rinnovo del protocollo medesimo".

A seguito di nuova istanza di accesso ambientale di Raggio Verde, la Città metropolitana di Roma Capitale ha recentemente risposto affermando che il rinnovo del protocollo non è avvenuto e che pertanto il monitoraggio non ha avuto luogo, che nel 2016 non sono state effettuate attività in quanto il bilancio di previsione della Città Metropolitana di Roma Capitale è stato approvato ad anno terminato (19/12/2016) e che il bilancio di previsione del 2017 dovrebbe essere approvato a breve (30/06/2017, salvo proroghe del Governo).

Ad oggi però il MAVGA non è stato ancora avviato, sicché appare quanto meno opportuno prima avviare il monitoraggio e solo dopo aver escluso la compromissione dell'ambiente, valutare la compatibilità e la fattibilità di nuovi interventi.

D'altronde, l'attuale situazione internazionale, e i rischi degli attentati, consigliano di evitare l'accantonamento di materiale pericoloso e/o infiammabile nelle immediate vicinanze del territorio della Capitale.

Si chiede pertanto l'archiviazione della procedura



*Raggio Verde*

*Associazione a tutela dell'ambiente*

Inoltre, l'associazione Raggio Verde, quale associazione che tutela l'ambiente per proprio fine statutario ed è iscritta al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale chiede di partecipare al procedimento in essere.

RAGGIO VERDE